

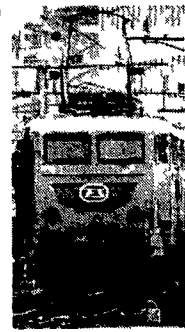
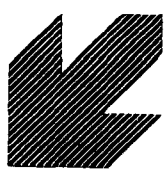
Borsa
+0,31%
Indice
Mib 961
(-3,9%
dal 2/1/87)



Lira
Stabile
tra le monete
dello Sme
Il marco
724,3 lire



Dollaro
In ribasso
nei mercati
europei
A Milano
1312,75 lire



Treno in ritardo?
Ora c'è un «ombudsman»

Un difensore civico nelle Ferrovie dello Stato? Pare proprio di sì. La decisione di istituire un vero e proprio «ombudsman» che curi gli interessi dell'utenza è stata presa ieri dal consiglio di amministrazione dell'Ente Fs che ha portato a termine la prima fase di riorganizzazione strutturale. Dei poteri e soprattutto delle eventuali sanzioni verso l'ente a seguito delle denunce degli utenti non si parla. Ma attenzione: a giudicare soltanto dalla lettera di protesta che giungono ai giornali il rischio per le Fs potrebbe rivelarsi davvero grosso.

Il kiwi, frutto tropicale nazionale

Anche se questo insolito mese di giugno potrebbe far sorgere qualche sospetto sul clima, l'Italia sta incredibilmente marciando verso la leadership mondiale della produzione di frutta tropicale. In particolare per il kiwi siamo ormai intenzionati soltanto alla Nuova Zelanda, paese d'origine del frutto esotico. Con una commercializzazione interna ed estera di oltre 400 mila quintali, ora i produttori nostrani cercano nuovi mercati internazionali stipulando una «alleanza» proprio con i neozelandesi maggiori concorrenti. Anche a questo scopo tra gli obiettivi dei produttori c'è anche la costituzione di un «consorzio italiano della frutta tropicale».

Computer made in Usa sulla piazza Rossa

«Glasnost» anche per i computer. Dopo ben otto anni di totale interruzione di scambi culturali tra Usa e Unione Sovietica è stata inaugurata a Mosca la prima mostra di computer americani, alla presenza di Charles Wick, direttore della «United States Information Agency». La mostra girerà poi in nove città sovietiche. Esattamente lo stesso numero di città americane che saranno toccate nel prossimo mese di agosto da una esposizione sovietica sulla vita in Urss.

Informatica Cifre e denunce dell'Assitel

Oltre tremila imprese con un fatturato che nel 1987 sarà superiore a cinquemila miliardi. Due cifre «secche» per descrivere la realtà del settore dei servizi di informatica nel nostro paese. Sono state fornite durante la riunione del consiglio direttivo della «Assitel», l'associazione nazionale del settore che conta oltre 200 imprese associate, durante la quale è stato eletto presidente Vincenzo Gervasio che ha denunciato i gravi problemi che impediscono lo sviluppo del settore: l'inconsistente impegno dello Stato, la mancanza di tutela giuridica, l'inadeguatezza delle reti di trasmissione dati.

Inside trading Supermuffe a Wall Street

Inside trading. Definizione inglese sempre più nota anche al di fuori degli addetti ai lavori in borsa che sta per «uso illegittimo di informazioni riservate a proprio beneficio» nel complesso gioco dei capitali. L'accusa (provata) di inside trading è costata la bellezza di 25 milioni di dollari alla società americana «Kidder Peabody e Co.» in multe e penalizzazioni pagate per la sua partecipazione allo scandalo del giro di informazioni riservate a Wall Street.

Gli albergatori delle Eolie: «Scioperi o piano mafioso?»

«Quaranta giorni di sciopero selvaggio siamo nelle mani di nessuno o c'è un disegno eversivo-mafioso per coprire le isole Eolie?». Queste affermazioni dure sono del presidente dell'associazione alberga del famoso arcipelago. Bartolino Famularo. Gli albergatori parlano di sciopero e proprio disastro socio-economico per le isole che vivono soprattutto di turismo. Concludono chiedendo l'intervento della magistratura.

ANGELO MELONE

ECONOMIA & LAVORO

La Confindustria: pentapartito sempre

Parlando ieri a Genova il presidente della Confindustria Luigi Lucchini ha riconfermato il suo appoggio al pentapartito chiedendo in cambio una politica di favori all'impreditoria privata. Gli industriali invece sorvolano su alcune questioni sollevate dalla Banca d'Italia come la destinazione sociale dei profitti e le tasse in Borsa. Gona risponde promettendo la privatizzazione di pezzi di amministrazione pubblica.

ALBERTO LEISS

ROMA. La Confindustria per bocca del suo presidente Luigi Lucchini e anche di altri esponenti insiste nel ruolo che ormai si è scelta in questa campagna elettorale portare acqua al mulino del pentapartito. Ma in un certo senso sembra voler alzare il prezzo di questo «prezioso aiuto». Ieri Lucchini ha ripetuto parlando agli industriali genovesi alcuni concetti già esposti in un articolo apparso sulla «Repubblica». La questione che più sta a cuore agli industriali ora è l'efficienza della pubblica amministrazione e il rientro dal debito pubblico con una politica attenta nel rivolgere alle imprese private tutti i favori possibili tanto più in presenza di una incerta congiuntura mondiale. Questo è il «programma» su cui la futura maggioranza deve impegnarsi nella prossima legislatura e Lucchini non risparmia un «rimprovero» ai partiti che peraltro sostiene per l'assenza vistosa di questi temi nel dibattito elettorale.

A Genova il presidente degli industriali ha parlato di un «voto ormai ruggoso» dell'amministrazione pubblica «debito pubblico con una politica attenta nel rivolgere alle imprese private tutti i favori possibili tanto più in presenza di una incerta congiuntura mondiale. Questo è il «programma» su cui la futura maggioranza deve impegnarsi nella prossima legislatura e Lucchini non risparmia un «rimprovero» ai partiti che peraltro sostiene per l'assenza vistosa di questi temi nel dibattito elettorale.

Artradi dello Stato Lucchini ha attribuito anche la principale responsabilità dell'attuale esplosione di conflitti gestiti da gruppi autonomi mentre le «azioni» conferenziali ha detto «non sono più in grado di rappresentare nessuno e rivendicare i salanali sono al di fuori di ogni possibilità del pubblico bilancio e 11 milioni di famiglie non sanno cosa capiterà negli esami o negli scrutini dei propri figli».

L'osservazione - sia detto per inciso - non è accompagnata da alcuna riflessione autocratica sulla battaglia senza quartiere ingaggiata dalla Confindustria in questi anni proprio contro il ruolo delle confederazioni sindacali. Esprimendosi su questo punto in altra sede un esponente del fronte padronale - Felice Mortillaro - dice chiaramente di non rimpangiare in alcun modo il potere del sindacato.

Ma dopo i «rimbrotti» e gli

inviti a formare una «leale e lungimirante coalizione» con un governo «in grado di sostenere gravi decisioni» Lucchini riafferma la sua lealtà partitica augurandosi una forte partecipazione al voto e un «risultato coerente con le esigenze europee e occidentali». Che nel linguaggio di «lor signori» è una più che trasparente allusione al vecchio «peccolato rosso».

A Genova l'esponente confindustriale non è tornato su questioni più imbarazzanti come la richiesta del Governatore della Banca d'Italia di finalizzare socialmente i profitti di impresa e tassare i guadagni in Borsa. Un altro uomo della Confindustria - Luigi Abete parlando a Reggio Emilia ha però sentito il bisogno di affermare che i «profitti delle imprese innegabilmente aumentati in questi anni non sono però così alti come si dice. Insomma una replica indiretta a Ciampi Abete ha peraltro annunciato iniziative

«programmatiche» della Confindustria in campo economico e sociale. Il pentapartito può star tranquillo anche se non ha un programma serio in economia qualcuno ci pensa a fornirglielo.

A raccogliere prontamente le «avances» un pochino spudorate - del padronato privato - ha pensato ieri Giovanni Gona intervenendo ad un convegno milanese sull'industria tessile. Per la verità al 1° della Dc in politica economica le «ombre lunghe» e le tinte fosche usate da Lucchini non piacciono fino in fondo. Così ha ripetuto che «la nechezza in Italia ha ripreso a svilupparsi a ritmi più alti del mondo» e che la finanza pubblica «pur restando il nodo più difficile» è oggi «più controllabile e sta percorrendo un sentiero di sanamento». Insomma sembra voler dire Gona non abbiamo anche noi un pochino di mento se avete potuto organizzare e ricapitalizzare le



Luigi Lucchini

vostrissime imprese in questi anni?

Ma poi Gona viene al sodo e condividendo le richieste padronali per una maggiore efficienza della pubblica amministrazione indica la strada di soluzioni particolarmente gradevoli per gli industriali privati. «Fermo restando ha detto testualmente il ministro - che siamo in molti ad essere convinti che la programmazione dei servizi pubblici e compito dell'autorità politica la gestione può benissimo essere affidata a chi è più capace ad organizzare i fattori del

la produzione. Occorre determinare procedure adeguate per il passaggio di gestione di impresa di parti della pubblica amministrazione per le quali il recupero di efficienza e più si giustifica».

Dopo i tanti favori fatti dal pentapartito nel campo industriale ai privati si delineano così una nuova area di «mercato» politico-economico nel vasto campo dei servizi. Arriverà dunque quest'Italia postindustriale ma ancora una volta a spese dello Stato e dell'interesse pubblico?

Aerei Schiarita nella vertenza

ROMA. Una schiarita nella vertenza dei piloti. Da domani i voli torneranno ad essere regolati. Si conclude oggi infatti lo sciopero di due ore al giorno proclamato dall'associazione professionale dei piloti di linea L'Appi. Aveva anche annunciato nei giorni scorsi altre agitazioni.

Ma ieri è giunta la notizia che la L'Appi che è il sindacato autonomo di categoria l'Anpac sono disponibili a sospendere le agitazioni durante il confronto che riprenderà tra giorni con l'Alitalia e l'Intersind. Seppur in ritardo infatti c'è stato un intervento del ministro dei Trasporti Travi che ha invitato le parti ad incontrarsi.

Banche In vista altre agitazioni

ROMA. Potrebbero riprendere a breve i disagi presso gli sportelli di banca. Le trattative per il rinnovo del contratto dei funzionari e dirigenti bancari scadrà due anni fa. Sono infatti ancora a un punto morto. Per il sindacato autonomo Sinlub nonostante la sospensione degli scioperi già proclamati per la fine di maggio l'Assicreditò si è testata su atteggiamenti dilatori e di chiusura persino nei confronti dei delicatissimi aspetti concernenti le relazioni sindacali. Il Sinlub che rappresenta il 20% della categoria avanza il dubbio che la posizione dell'Assicreditò sia dettata non solo da esigenze tattiche ma anche «dall'assenza di elementi di chiarificazione da parte dell'altra sigla sindacale». La Federtirgenti di fronte a questa situazione di stallo il Sinlub non esclude «una ripresa ancor più ferma delle agitazioni del personale direttivo bancario».

L'agitazione indetta dagli autonomi Fisafs termina stasera I maggiori disagi soprattutto al Sud

Sciopero Fs: adesioni scarse

Ritardi e disagi soprattutto al Sud. Ma oltre il 70% dei treni ha circolato. Secondo le Fs lo sciopero di 48 ore degli autonomi che terminerà stasera alle 21 sta registrando adesioni più basse di quelle dell'ultima agitazione. I confederali lo definiscono «uno sciopero fallito» con adesioni tra il 5 ed il 7%. La Fisafs senza dare cifre, dice che i consensi sono più o meno quelli dell'ultimo sciopero.

PAOLA SACCHI

ROMA. Stavolta il tono sembra meno trionfalistico del solito. E forse più preoccupato e attento agli esiti che la lotta che hanno intrapreso potrebbe avere. La Fisafs ieri in un laconico comunicato ha parlato di percentuali di adesione allo sciopero più o meno uguali a quelle dell'ultima agitazione del 24 maggio scorso. Allora secondo i dati forniti dalle Fs e dai confederali i consensi furono del 7,8%. La Fisafs questo non lo ha confermato e neppure smentito il segretario generale l'aggiunto Mauro Giovanni

ni ha detto «Ci vorrà del tempo per capire se le dimissioni in busta paga a causa dello sciopero prima di dare le percentuali esatte». Tutto qui.

Non vi è dubbio per gli autonomi questa è stata una cocente sconfitta. L'agitazione di 48 ore prevista fino a stasera alle 21 non ha creato sicuramemente quei massicci consensi in cui la Fisafs sperava i sindacati confederali Cgil Cisl Uil (trasporti) parlano di «sciopero fallito» con adesioni che vanno dal 5 al 7%. Anche le Fs parlano di consensi mi-

«La circolazione dei treni - affermano in un comunicato le segreterie nazionali della Filt Cgil della Fiat Cisl e della Uil trasporti - non ha subito grossi traumi al Centro Nord mentre al Sud pur essendosi registrati diseri di disagi si sulano inferiori allo sciopero precedente. Questo dimostra che la stragrande maggioranza dei ferrovieri ha condiviso la validità dell'accordo per il contratto sottoscritto dalle organizzazioni unitarie e dall'ente».

Una critica alle Fs viene da Sergio Mezzanotte segretario generale aggiunto della Filt Cgil «Il programma di soppressione dei treni a lungo percorso - dice si è rivelato sovradimensionato rispetto al livello di partecipazione allo sciopero. Sarà bene dunque che l'ente modifichi quel programma riducendo così al minimo i disagi per i viaggiatori». Le Fs ven hanno soppresso un centinaio di treni - in alcuni casi i ritardi sono stati anche

Corrieri ripesca Carniti per studiare retribuzioni e conflitti e insiste sulla regolamentazione degli scioperi

Ora riscoprono la «giungla»

La legge per il diritto di sciopero va regolamentata. Questo il pensiero del ministro Gornien che ha insediato una commissione sulla giungla retribuita da delle cui storture ora ci si accorge con apprensione. La commissione comunque non potrà riunirsi che dopo le elezioni un «svoglio di interesse improvviso». I tempi annunciati sono di «pochi mesi», ma l'oggetto di studio è praticamente illimitato.

ANGELO MELONE

ROMA. Non è questione da poco. Sono trascorsi dieci anni dall'ultimo studio su quella che fu giustamente definita la «giungla retribuita» ed ecco che il ministro «istituzionale» del Lavoro - Erman Gornien - ha annunciato ieri la costituzione di una nuova commissione per un «nessa» me della intera materia. Nove membri sotto la direzione di Pierre Carniti (appena dimessosi da quella dell'Inper) i progetti di sviluppo del Mezzo giorno) che non potranno

nirsi se non dopo le elezioni del 14 giugno. Po il nuovo Parlamento formerà un nuovo governo e cosa ne sarà di tutto questo?

Ad ascoltare i fini del lavoro si può soltanto dedurre che la complessità della materia è enorme e oggetto di studio praticamente illimitato. Una accelerazione improvvisa del governo Fanfani ad affrontare le disparità delle retribuzioni delle pensioni del salario rispetto ai canoni di lavoro che costituiscono spesso una

cise da tramutare in norme giuridiche almeno per il settore che creano difficoltà». In «omna» una regolamentazione per legge che «costituirebbe anche un sostegno per i sindacati stonici più rappresentativi». Suggestione per la verna un po' singolare alle confederazioni. Comunque afferma sempre Gornien - «anche i Cot as potrebbero tenere il riconoscimento del governo a condizione che accettino le regole del gioco». Una ipotesi alla quale è già del tutto contrario il presidente della commissione Pierre Carniti. «No ad una legge che regoli il diritto di sciopero afferma in sintesi dal momento che anche nei paesi dove questa esiste si venivano enormi disagi».

Anche di questo dovrebbe comunque discutere la commissione oltre che realizzare una comparazione tra diverse figure professionali e categorie del lavoro dipendente sia sotto il profilo della retribuzione monetaria che di quella pensionistica. Questi dati andranno poi «incrociati» con condizioni di orario, turni, ambiente. Ma a conti fatti l'occasione di «attualità» della commissione Gornien resta quella dell'esplosione delle rivendicazioni autonome.

IDEA CASA
CONCORSO A PREMI
(Aut. ministeriale richiesta)

Biglietti estratti il 29 maggio 1987:

1° n 13742 Ingresso dot B colore azzurro
MONICA CACCIA
Via Chiesa della Salute 110 TORINO
Vince un'auto PEUGEOT 205 Junior
(offerta da Promark)

2° n 11992 Ingresso dot B colore azzurro
CARMINE REGGIO
Via Capellina 19 TORINO
Vince una camera per ragazzi
«KAPPA 84»
(offerta da Mobil Papagni)

3° n 397 Ingresso dot A colore giallo
MARIO PORETTI
Via Boston 152 TORINO
Vince un divano «APOLLONIA»
(offerta da Il Solotiere)

I premi devono essere ritirati entro il 30 giugno 1987

Per informazioni rivolgersi a PROMARK SpA
C.so Traiano 82/84 10135 TORINO Tel. 011/612 612

AMNU

AZIENDA MUNICIPALIZZATA NETTEZZA URBANA

COMUNICATO STAMPA

L.A.M.N.U. di Roma al fine di consentire il conferimento dei rifiuti solidi con modalità che consentano un miglioramento del servizio di raccolta nei cassonetti invita gli utenti a non immettere nei cassonetti stessi:

- rifiuti speciali provenienti da attività commerciali (contenitori scoloriti e simili) che saranno ammessi solo se ripiegati o ammassati al fine di ridurre il volume di ingombro
- rifiuti urbani ingombranti (arredi elettrodomestici di uso familiare e simili) che si conferiscono potranno essere ritirati dalla A.M.N.U. di Roma con le modalità che saranno precisate telefonando ai numeri 5403333 e 5423373 o che potranno essere trasportati con mezzi propri con portata sino a 35 kg e scaricati gratuitamente dalle 15 alle 18 del martedì il sabato escluso i festivi infrasettimanali presso le seguenti zone:

Largo Enzo Fiorini s.n. (nei pressi di Via Beccoli località «San Sabas») -
Via Teano s.n. (presso manufatto Comunale località «Villa Gordiana») -
Via Mattia Battilani s.n. (300 m dalla XIX Circonvallazione località «Pineta Sacchetti») -
Via dei Campi Sportivi s.n. (nei pressi della via Olimpica località «Acqua Acetosa») -
Via B. Luigi Montel n. 61/63 (Stabilimento A.M.N.U. località «Porte Galera»)

Le inadempienze a tali prescrizioni saranno contestate in base agli art. 2 e 9 del D.P.R. 915 del 1982 con applicazione della sanzione di cui all'art. 24 del D.P.R. stesso che prevede una ammenda di L. 20.000 a L. 1.000.000 per gli ingombranti e di L. 100.000 a 2.000.000 per gli speciali.

IL PRESIDENTE
(Prof. Ing. Francesco Ugolini)